

Newsletter Ticino for Finance – n. 35

L'indagine KOF, crescita del settore bancario

L'indagine congiunturale condotta dal centro di ricerche del Politecnico federale di Zurigo (KOF) e ripresa dall'Ufficio Cantonale di Statistica, sul settore bancario ticinese mostra, per il terzo trimestre 2018, un consolidamento positivo ulteriore grazie al contributo della clientela svizzera ed alle maggiori richieste di servizi da parte della clientela straniera. Si evidenzia in particolare l'apporto di fondi da parte della clientela italiana, alla ricerca di maggiore sicurezza e diversificazione, viste le incertezze politiche ed istituzionali che gravano sul Paese. Per la maggioranza dei partecipanti al sondaggio il panorama è migliore rispetto al trimestre precedente. Aumenta il volume dei capitali gestiti e dei crediti erogati, mentre si riducono le transazioni di titoli ed i relativi utili di negoziazione. I ricavi di esercizio sono comunque in crescita o stabili per il 70% del campione, nonostante i margini sempre più esigui. L'unica zona d'ombra riguarda gli impieghi: a fronte dell'espansione di alcuni istituti, altri sono in fase di consolidamento. In prospettiva, se il volume delle prestazioni è previsto in rialzo, meno positiva è vista la tendenza della situazione reddituale. L'evoluzione ticinese appare migliore rispetto a quella delle piazze di Ginevra e Zurigo, ma a Ginevra il livello degli impieghi è stabile ed a Zurigo addirittura in aumento.

[http://www.abti.ch/Temi/USTAT NOTIZIARIO_2018-38.pdf](http://www.abti.ch/Temi/USTAT_NOTIZIARIO_2018-38.pdf)

“La piazza finanziaria ticinese nel 2017”

La recente pubblicazione del Centro di Studi Bancari, riferita al 2017, illustra una piazza finanziaria in fase di consolidamento e di riduzione della componente internazionale degli istituti presenti ed una diminuzione nel numero degli sportelli, frutto soprattutto della razionalizzazione della rete Raiffeisen. In diminuzione anche il personale occupato nel settore bancario diretto, anche se una parte di esso è confluito verso società esterne cui sono affidati servizi in outsourcing. Si conferma invece il trend positivo nel comparto parabancario e fiduciario finanziario. Altro dato saliente è il divario crescente fra depositi, minori rispetto alla media svizzera, e crediti che risultano invece maggiori. Significativo anche il calo del gettito fiscale del settore bancario cantonale, diminuito di circa 6 milioni di franchi nel corso degli ultimi 3 anni.

<http://www.csbancari.ch/pubblicazioni/piazza2017.pdf>

Ordinanze LSerFi e LIsFi

Il 25 ottobre scorso il Consiglio Federale ha avviato la procedura di consultazione sulle disposizioni di esecuzione della Legge sui Servizi Finanziari (LSerFi) e sugli Istituti Finanziari (LIsFi). Le due nuove leggi si allineano alla Mifid2 europea e si propongono una maggiore trasparenza e protezione della clientela. La procedura di consultazione durerà fino a febbraio 2019 e

le nuove leggi entreranno in vigore nel 2020. Esse prevedono per tutti gli intermediari, inclusi gestori patrimoniali indipendenti ed altri fiduciari finanziari, procedure autorizzative da parte della FINMA, strutturazioni in termini di compliance e risk management, nuovi adempimenti sulla revisione, formazione permanente ed altro. Gli operatori del settore, attualmente affiliati ad organismi di autodisciplina (OAD) saranno vigilati da nuovi Organismi di Vigilanza, attualmente in fase di costituzione, direttamente autorizzati e sottoposti alla FINMA.

<https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-72655.html>

Rapporto sulla ricchezza delle famiglie

Secondo i dati raccolti dalla BNS, nel corso del 2017 è continuata la tendenza degli anni precedenti, e le famiglie hanno visto aumentare il loro patrimonio finanziario ed immobiliare, con una crescita nei volumi di depositi bancari, assicurazioni, casse pensioni e strumenti collettivi d'investimento. La crescita è stata sostenuta anche dall'andamento positivo dei mercati azionari. Gli attivi finanziari delle famiglie svizzere sono così aumentati di 145 miliardi, superando i 2.660 miliardi di franchi (+6% rispetto all'anno precedente). Il patrimonio immobiliare è cresciuto di 81 miliardi portandosi a 2.024 miliardi (+4%). Aumentano tuttavia anche i passivi domestici, di 25 miliardi, raggiungendo 860 miliardi di franchi (+3%). Crescono i fondi vecchiaia accumulati, ed assicurazioni e casse pensioni disponevano complessivamente, a fine 2017, di attivi per 1.448 miliardi di franchi, di cui l'86% costituito da titoli.

<https://www.snb.ch/en/mmr/reference/finrechnung2017/source/finrechnung2017.en.pdf>

UBS maggior asset manager europeo

La graduatoria formulata da E-fundresearch sulla base dei dati forniti da Morningstar indica UBS quale maggior asset manager europeo. Il leader bancario svizzero ha spodestato Blackrock. La classifica globale vede al primo posto Natixis, con 13,92 miliardi di euro, UBS con 13,91 miliardi, iShares (12,38 miliardi), seguite poi da Amundi, Vanguard, Merce Global Investment, Allianz Global, Credit Suisse e JP Morgan.

<http://at.e-fundresearch.com/funds/artikel/34555-natixis-und-ubs-liefern-sich-kopf-an-kopf-rennen-die-absatzstaerksten-asset-manager-seit-jahresbeginn>

ASB sostiene la protezione della Borsa svizzera

L'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) si è pronunciata lo scorso 30 novembre sul tema del futuro della piazza borsistica elvetica. Dal 1. gennaio 2019 troverà applicazione l'obbligo di riconoscimento per le piazze di negoziazione estere che intendono trattare azioni svizzere. Per le piazze dell'Unione Europea tale riconoscimento sarà precluso in caso dell'estinzione dell'equivalenza borsistica legata alla discriminazione che Bruxelles attua verso la Borsa svizzera. Con la misura di protezione varata dal Consiglio Federale si garantisce la Borsa svizzera come mercato di riferimento per le azioni elvetiche. Per il Consiglio Federale e l'ASB il nostro Paese adempie a tutti i requisiti per il riconoscimento dell'equivalenza a tempo

indeterminato e la posizione di Bruxelles appare ingiustificata.

<https://www.swissbanking.org/it/media/dichiarazioni-e-comunicati-stampa/protezione-dell-infrastruttura-borsistica-svizzera-l-asb-sostiene-il-provvedimento-del-consiglio-federale>

Investment banking performante e diversificato

Secondo uno studio svolto congiuntamente dall'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) e dal Boston Consulting Group (BCG), pubblicato lo scorso 6 dicembre, la gestione svizzera sia a favore di clienti istituzionali che privati, Asset Management e Wealth Management, con attivi per 3.400 miliardi di franchi, risulta particolarmente qualificata e rappresenta l'asse portante della nostra piazza finanziaria. L'analisi evidenzia le sinergie fra le due aree ma anche la necessità di favorire maggiore accesso ai mercati esteri ed accrescere ulteriormente la competitività, in termini regolamentari e fiscali. L'analisi considera anche la segmentazione delle attività, la scelta di molti operatori verso soluzioni di nicchia, ed i nuovi ruoli della tecnologia nel settore finanziario.

<https://www.swissbanking.org/fr/medias/positions-et-communiqués-de-presse/la-suisse-un-investment-management-hub-de-grande-envergure>